

ADOLESCENTI ANIMATORI: QUALI PERSONE PER LORO?



DIARIO DEL VIAGGIATORE

L'esperienza educativa degli adolescenti nei nostri oratori, nel periodo del Cre-Grest, come durante tutto l'arco dell'anno, ha bisogno innanzitutto di PERSONE, non solo con la "P" maiuscola, ma anche con tutto il resto maiuscolo.

Persone PREPARETE, ENTUSIASTE, RECETTIVE dei bisogni dei ragazzi, capaci di SOGNARE con loro e per loro, ONNIPRESENTI in qualche modo - forse il termine è troppo forte, ma almeno "OGGI-PRESENTI", questo sì, perché agli adolescenti non servono comparse, ma figure il più possibile stabili, su cui contare, che sappiano valorizzare la loro partecipazione del momento (quella estiva al Cre-Grest) per essere poi traghettati nel percorso di domani (il cammino di un intero anno per esempio) - e perché no... persone NUTRITE anche dall'EUCARESTIA, che provino a dare con la loro presenza una testimonianza di fede.

Chi si accosta agli adolescenti è una persona Premurosa, Educante, Responsabile, Simpatica, Organizzata, capace di Novità, Affidabile. E ancora... Paziente, Energica, Ragionevole, Solare, Originale...

Insomma le caratteristiche che definiscono la "PERSONA" che si pone accanto agli adolescenti possono essere davvero tante, ma non si tratta di trovare semplicemente il "supereroe" di turno. Prima d'iniziare il viaggio, è utile interrogarsi sulla questione e delineare la fisionomia di chi si occuperà di queste generazioni e si impegnerà con loro per diverso tempo. **Lo facciamo attraverso tre momenti: salire sulla nave, caricare la stiva e mollare gli ormeggi.**

SALIRE SULLA NAVE

Proviamo ad appuntare le nostre idee di quest'estate per il gruppo adolescenti del nostro oratorio. Segniamo sul nostro taccuino di viaggio le attività che intendiamo proporre loro: i giochi, le serate, i momenti d'incontro e di festa, i momenti per la preghiera e di confronto. Soprattutto proviamo a raccontare com'è la nostra esperienza con gli adolescenti: chi li incontra, chi sta con loro e in quale modo. **Scattiamo cioè una fotografia dello stato attuale**, prendiamo qualche appunto e poniamoci le giuste domande. Siamo in grado di tracciare una valutazione di massima della nostra esperienza con gli adolescenti e a considerare meglio le persone che li accompagnano?

DOMANDE GUIDA (per don, educatori degli adolescenti e coordinatori Cre-Grest)

- Quanti sono i nostri adolescenti? Quelli assidui? Quelli saltuari? Quelli che non frequentano proprio mai?
- Chi si occupa del loro gruppo? Quante persone siamo? Chi sono quindi gli educatori? Che età abbiamo?
- Da chi siamo stati scelti e perché abbiamo questo mandato? Quali sono le nostre motivazioni?
- Chi sarà il referente per gli adolescenti durante il Cre-Grest?
- Come intendiamo coinvolgere gli adolescenti?
- Quanti incontri facciamo o intendiamo fare? Quanti di catechesi? Quanti di scuola animatori?
- Quanto tempo viene destinato alle attività degli adolescenti?

- Quali spazi vengono messi a loro disposizione?
- Come è organizzato l'oratorio in relazione alla loro presenza?
- Ci sono strumenti, mezzi, materiali a disposizione degli adolescenti?
- Come pensiamo di distribuire quelli che sono animatori in relazione al numero dei bambini del Cre-Grest?
- E agli altri - non animatori - cosa vogliamo far fare?
- Chi decide le cose?
- Che competenze abbiamo noi, quali loro e quali le persone che ci aiutano?
- Quanto sono definiti, precisi e chiari i compiti di ognuno?
- Quanta libertà hanno gli adolescenti, ma anche quanta responsabilità diamo loro?
- Come pensiamo di gratificarli?

CARICARE LA STIVA

Ogni tanto lungo il corso del viaggio, per impostarlo e viverlo al meglio, è bene ritagliarsi delle piccole soste: per fare rifornimento, per riposarsi, per controllare il percorso sulle carte o sul navigatore, per sapere a che punto siamo del tragitto, per verificare le strade possibili, i sentieri imperdibili e per capire se ci sono scorciatoie o percorsi morti da evitare.

Proviamo a leggere alcune storie che cercano, sotto forma di pagine di diario, di fornirci spunti interessanti e consigli utili, attraverso spaccati di vita oratoriale nei quali, poco o tanto, ognuna delle nostre realtà può riconoscersi. Questo potrebbe aiutarci a correggere la rotta qualora ci trovassimo alla deriva.

Qui di seguito (e sul sito www.cregrest.it nella sezione "Download") vi suggeriamo alcune storie che possono accadere con gli adolescenti, seguite da un breve commento educativo sulla situazione. Specchiarsi con esemplificazioni può permettere di prendere in considerazione ipotesi educative magari poco presenti nella nostra impostazione per poi, alla fine, riorganizzarla.

DIARI DI VIAGGIO

28 settembre 2013

Sta per iniziare un altro anno in oratorio e sono proprio contenta perché un nuovo sacerdote è arrivato. È uno molto giovane! Chissà come sarà? Sono curiosa. Qui sono anni che si arranca. Per carità, Don Daniele è un buon sacerdote, una gran brava persona ma con tutti gli impegni della parrocchia sulle spalle... beh, in oratorio proprio non si vede mai! Non dico sia colpa sua, ma noi qui siamo sempre ad improvvisare, ad arrangiarci come meglio si può. Non è affatto facile con il gruppo di adolescenti che richiede sempre più tempo ed energia. Alcuni sono restii "Che vorrà questo? Che farà? Vedrai che impone il suo stile", ma io credo che una nuova guida potrà darci invece nuove idee ed infondere nuove energie anche se siamo i soliti quattro gatti. Non dico che questa sarà la soluzione, ma si apre un nuovo capitolo ed io voglio proprio farne parte.

(Giulia, 23 anni)

NB. PERSONE APERTE 😊 NON CARICHE DI PREGIUDIZI 😊

L'entusiasmo e la disponibilità, soprattutto di fronte ai grandi cambiamenti, sono sempre armi vincenti capaci di supportarci nel lavoro con i ragazzi, anche quando numericamente non sono tante le figure a disposizione, anche quando non c'è un sacerdote o un religioso che può occuparsene, o al contrario proprio quando arriva qualcuno di nuovo che non conosciamo. Esserci, partecipare, fare parte della storia, delle trasformazioni con un atteggiamento positivo ci coinvolge e ci motiva. Non aspettiamo che qualcosa piovva dal cielo, cambiamo prima il nostro atteggiamento e restiamo sempre aperti al dialogo e all'accoglienza.

15 luglio 2014

È incredibile! Il Cre-Grest è iniziato da due settimane e ancora non siamo per niente organizzati. Non c'è sintonia, non c'è condivisione! Si vive alla giornata perché qui a decidere è sempre e solo lui: Andrea! Sue le idee, suoi i giochi, sua la playlist delle canzoni alla mattina...

Anche a volersi organizzare o a proporre qualcosa, il bello e il cattivo tempo tanto lo decide lui. Proprio così, lui e quelli che tiene sotto la sua ala, i tre preferiti dell'"Ave Maria": Michele, Francesca e Simone. Mi sono proprio stufato, che ci vengo a fare qui, manovalanza, a riordinare a fine giornata? Ogni idea, ogni proposta, ogni iniziativa vengono puntualmente ignorate o al massimo criticate. Uffa. Ma come fa uno a trovare il suo spazio qui?

(Marco, 15 anni)

NB. LEADER E PROTAGONISTI 😊 NON TIRANNI E MANOVALI 😞

Quando le nostre idee non sono ascoltate, quando la nostra partecipazione si limita a soddisfare una necessità pratica ma non ci è dato di poter contribuire veramente, quando ci sentiamo fuori dal giro di “chi conta”, quando il nostro parere non serve, allora è chiaro che non riusciamo a sentirci coinvolti e che la nostra presenza ci appare superflua. Questo vale tanto per gli educatori del gruppo adolescenti che dovrebbero trovare una loro sintonia ed una condivisione di intenti, che per gli adolescenti stessi che hanno bisogno di sentirsi valorizzati e vanno sempre fatti sentire in qualche modo protagonisti utili e stimati.

3 ottobre 2012

Oggi è successa una cosa davvero strana, ho ricevuto un messaggio. E ancora più strano è chi me lo ha mandato. Quel vecchio animatore... proprio lui, sarà stato quel campo estivo di 6 anni fa... che poi io, con la parrocchia nemmeno ci volevo andare, mi ci hanno costretto i miei genitori. Il messaggio... niente di che – Ciao Giacomo! Come stai? Che combini di bello? Quanto tempo... La scuola, gli amici, pratici ancora pallanuoto? Non ti ho dimenticato sai? Se ti capita di fare un salto in oratorio vieni a salutarci, due chiacchiere, un tiro al pallone. Io ti aspetto e anche al don farebbe proprio piacere rivederti. Davide.

Davide era un tipo proprio a posto, si vedeva che stava con noi perché gli piaceva, perché ci teneva, non sembrava uno che racconta storie, sì, in quelle cose lì lui ci credeva davvero. Faceva un sacco di domande, ma non come quelli che poi non stanno nemmeno ad ascoltare la risposta o muovono solo la testa a dire “sì” o “no”.

Il messaggio in fondo è vero magari è uno tra i tanti eppure... si ricorda il mio nome. Mi fa effetto perché si è ricordato proprio di me.

(Giacomo, 19 anni)

NB. PERSONE ATTENTE 😊 NON SUPERFICIALI 😞

La cura e l'attenzione che dedichiamo alle persone, all'ascolto e alla relazione autentica con loro, sono ciò che resterà al di là dei giochi, delle attività e delle gite. Riserviamo tempo e spazio per coltivare i rapporti umani, anche quando gli adolescenti si allontanano. Sentirsi cercati, ascoltati, attesi rinsalda il legame, sempre libero ed equilibrato, che dobbiamo ricercare con loro.

21 febbraio 2015

Anche oggi ho preso solo delle parole. C'era la stanza da riordinare dopo il compleanno, i pacchi per la fotocopiatrice da andare a prendere, il bar da rifornire... Ohhh, ma che sono io, un tutto fare? E poi per sentirmi dire che sono un perditempo...

Mi sono scocciato, sembra che se le cose non funzionano la colpa sia solo la mia. Quando arrivo mi vengono scaricati addosso mille problemi, ma io non posso fare tutto e con alcune cose che ci azzecco? Gli altri non si fanno mai vedere, alle riunioni organizzative non vengono mai, per non parlare degli incontri di formazione e a loro non viene detto niente. Quando qualcosa non va si defilano e tornano solo per prendersi i meriti di cose che nemmeno hanno seguito. In un gruppo non dovrebbe proprio essere così, ci vorrebbe più collaborazione, una maggior disponibilità al confronto e anche un po' di sana autocritica. Ma loro queste cose non le vedono.

Mi sono rotto, io mollo tutto.

(Andrea, 16 anni)

NB. PERSONE GIUSTE 😊 NON PARZIALI 😞

L'educatore cerca di cogliere in ciascun ragazzo il meglio che custodisce dentro di sé, per portarlo alla luce a far sì che l'adolescente cresca consapevole delle proprie qualità, superi i propri limiti, valorizzi i suoi punti di forza, migliori i difetti. Ciò non può significare contare solo su alcuni e non su altri, riversare troppa responsabilità sui soliti o giustificare perennemente le mancanze di certi. Occorre instaurare un rapporto di fiducia e giustizia, evitando le critiche distruttive, puntando sempre sulle potenzialità di ciascuno, senza strafare o pretendere troppo.

7 marzo 2014

Che bello domani si comincia! Attività di servizio con il gruppo "Giovani Oltre" per sensibilizzare gli adolescenti sul tema del razzismo. Oltre il colore della pelle, oltre la religione, oltre l'etnia, oltre le diversità linguistiche. Sono entusiasta e spero con tutto il cuore di trasmettere lo stesso entusiasmo anche al gruppo di ragazzi. Io ci credo molto in questo progetto, Cristina ci crede molto, anche Sara ma ciò che è più importante è che tutto è nato proprio da loro, dai ragazzi. Ce l'hanno chiesto in tutti i modi, già a partire dall'anno scorso "Sabrina ma non potremmo fare..." Perché no allora? Quando poi il tema è così importante, la richiesta tanto intelligente? Non doveva essere questo il percorso pensato per loro, ma che importa... Non potevano non rispondere ad una richiesta di questo tipo, tutta la fatica ora sembra svanire, domani si comincia, e io ci sarò, ci saremo... siamo carichi!

(Sabrina, 20 anni)

NB. PERSONE PRESENTI 😊 NON COMPARSE 😞

L'educatore raccoglie e traduce i bisogni e le richieste degli adolescenti, spesso li interpreta tra sorrisetti e battute buttate lì. Li indirizza per restituire loro quanto di meglio possibile e quanto di più utile allo loro crescita. Questo significa però esserci, partecipare, spendersi in prima persona, dare l'esempio, sostenere con le parole e nella pratica. Non si delega la relazione con gli adolescenti, si vive nel concreto. Occorre poi essere persone elastiche, non semplicemente molli ed arrendevoli ma capaci di cogliere gli spunti positivi, con il coraggio di stravolgere anche i piani se serve.

15 aprile 2011

Domenica c'è la tombola dei bambini e sinceramente non me ne frega proprio nulla. Il don vuole che ci vada a tutti i costi così io e il gruppo di animatori adolescenti che seguo diamo una mano ai volontari. Che pizza infinita ragazzi! L'unico vero vantaggio è che ci daranno il gelato gratis. I ragazzi non vengono nemmeno tutti e ci credo bene, chi ha voglia di passare il pomeriggio così. Quando sono diventato educatore non pensavo che le cose si mettessero in questo modo, io avevo sempre visto i più grandi come quelli che prendono le decisioni, allora mi pensavo di poter fare le cose che piacciono a me, non di fare il babysitter ai ragazzini. Comunque io ci vado, non ho di meglio da fare, vado e faccio presenza, vedrai che qualcuno di buona volontà ci sarà e allora lascio che siano quelli a sporcarsi le maniche.

(Gabriele, 18 anni)

NB. PERSONE MOTIVATE 😊 NON CON TEMPO DA PERDERE 😞

Se vogliamo trasmettere entusiasmo e valori positivi ai ragazzi dobbiamo mettere per primi in campo questo entusiasmo e questi buoni valori, se non ci crediamo chi ce lo fa fare? Le motivazioni che ci muovono devo essere quelle che ci fanno uscire dalla logica della realizzazione personale e del proprio soddisfacimento. Il tempo dedicato agli adolescenti è un tempo scelto per loro, non tempo a disposizione che non sapevo come riempire.

11 maggio 2012

Oggi è stato molto bello, con il gruppo degli adolescenti e con il don abbiamo organizzato un momento di preghiera per la comunità. Abbiamo guidato il Rosario. Sembra un mezzo miracolo se penso a come era messo il gruppo solo un anno fa. Nessuno che volesse partecipare, nessuno che nemmeno volesse sentire parlare di incontri e di preghiera. E poi... l'esperienza del Cre-Grest estivo, il campo in montagna, alcune famiglie che ci hanno creduto davvero, il don che ha dato fiducia a noi educatori chiedendoci di organizzare gli incontri con i ragazzi come volevamo noi. Sembrava la parentesi felice di un'estate ed invece... Certo abbiamo dovuto scegliere, in primis di esserci, di giocare il nostro tempo. Oggi ho imparato che dare fiducia è tutto, che lavorare insieme è tutto, che se nessuno parte mai non si arriva da nessuna parte ma che l'unione fa davvero la forza e la differenza... poi, e questo lo abbiamo imparato tutti, se nelle cose che fai non ci metti il Signore davanti, allora non puoi andare molto lontano.

(Fabiana, 28 anni)

NB. PERSONE CON FEDE E FIDUCIA 😊 NON SFIDUCIATI CRONICI 😞

Lavorando con gli adolescenti prima o poi viene la tentazione di mollare tutto, perché spesso rispondere alle loro richieste, andare incontro alle loro esigenze attraversando con loro il delicato momento che stanno vivendo, sembra a tutti gli effetti un percorso di sopravvivenza; ma l'educatore è innanzitutto una persona fiduciosa che non si lascia abbattere e scoraggiare dai fallimenti e dalla fatica. Lo sconforto, l'insuccesso, proprio come la gioia, la riuscita vanno e possono essere innanzitutto condivisi, vissuti nel gruppo, con i ragazzi e con gli altri educatori. Il singolo può tanto, ma il gruppo educante può molto di più, una voce si sente debole, tante voci si sostengono. La nostra azione educativa poi trova sempre linfa e sostegno nell'esempio amorevole di Cristo che non dobbiamo mai stancarci di guardare e prendere come modello. Dobbiamo sempre ricordare che "non esistono problemi... ma solo soluzioni".

MOLLARE GLI ORMEGGI

Dopo aver fatto una fotografia della nostra situazione, dopo esserci interrogati sulle caratteristiche presenti nella nostra realtà ed esserci in qualche modo confrontati con altre realtà possibili, raccogliamo quanto abbiamo trovato di utile, cerchiamo di mettere in pratica quei suggerimenti che ci sembra possano migliorare la nostra esperienza con gli adolescenti. Come Persone, come educatori proviamo a riformulare la proposta che abbiamo tratteggiato inizialmente e verifichiamo cosa è cambiato o ancora cambieremmo.

DOMANDE GUIDA (per don, educatori degli adolescenti e coordinatori Cre-Grest)

- Quali aspetti sono più utili per la nostra realtà?
- Su quali non ci siamo mai interrogati? Perché?
- Ci siamo rispecchiati in qualche pagina dei "*Diari di viaggio*"? Che considerazioni possiamo fare in merito?
- Cosa vogliamo cambiare dell'organizzazione iniziale che avevamo pensato?
- Come intendiamo verificare il nostro lavoro una volta attuato?